

PROTOCOLLO D'INTESA TRA L'OSSERVATORIO REGIONALE PER LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO ER E L'OSSERVATORIO DINAMICO PER IL PAESAGGIO ROMAGNOLO PER L'ADESIONE ALLA RETE DEGLI OSSERVATORI LOCALI PER IL PAESAGGIO (DELIBERE DI GIUNTA REGIONALE N. 1701/2016 e N. 61/2017)

TRA

La Regione Emilia-Romagna (in seguito denominata Regione), Codice fiscale 80062590379, con sede legale in Bologna, Viale Aldo Moro 52, rappresentata dal Presidente dell'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio ER così come previsto della deliberazione della Giunta regionale n. 1701 del 2016

E

l'Osservatorio dinamico del Paesaggio Romagnolo, con sede legale in Faenza (RA), presso il Museo Civico di Scienze naturali alla Via Medaglie d'Oro, n. 51, rappresentato dal Presidente *pro tempore* del Comitato Tecnico Scientifico Locale

Viste:

- la DGR n. 1701 del 2016, così come rettificata con DGR n. 61 del 2017, con le quali la Regione Emilia-Romagna, in attuazione dell'art. 68 della L.R. 24 del 2017 e in continuità con il previgente art. 40-duodecies della L.R. n. 20 del 2000, ha istituito l'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio ER (di seguito anche Osservatorio regionale), tra i cui compiti è contemplata la promozione di specifici programmi formazione, conoscenza, divulgazione, comunicazione, promozione e aggiornamento in tema di valorizzazione del paesaggio, in attuazione dei principi fissati dalla Convenzione Europea del paesaggio (CEP), aperta alla firma il 20 ottobre 2000 e ratificata con la L. 14 del 2006;
- l'Allegato A alla DGR n. 1701 del 2016, così come rettificato dalla DGR n. n. 61 del 2017, che, in particolare, istituisce la Rete degli Osservatori locali per il paesaggio e ne regola e disciplina le modalità di adesione da parte degli Osservatori locali per il paesaggio;
- la DGR n. 2060 del 2017 che ha costituito il Comitato Scientifico dell'Osservatorio regionale, per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali;

Premesso che:

- la CEP associa ai valori naturali e culturali del paesaggio, quelli sociali, identitari e simbolici, definendo il "paesaggio": *"una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni"*. Nell'indicare i principi fondamentali per legittimare l'esistenza di Osservatori del Paesaggio ai vari livelli istituzionali, elenca all'art. 6 le "Misure specifiche", finalizzate all'implementazione dei principi indicati dalla stessa CEP, attinenti all'attività dell'Osservatorio, e così individuati:

- Sensibilizzazione: favorire l'accrescimento della sensibilizzazione della società civile, delle organizzazioni private e delle autorità pubbliche al valore dei paesaggi, al loro ruolo e alla loro trasformazione;
 - Formazione ed educazione: promuovere la formazione rivolta agli specialisti e alla pubblica amministrazione, ma anche dell'intera società civile, rispetto alle attività di salvaguardia, gestione e pianificazione del paesaggio nel settore della conoscenza e dell'intervento sui paesaggi;
 - Identificazione e caratterizzazione: identificare i propri paesaggi e le relative dinamiche di trasformazione, analizzandone le caratteristiche e le pressioni che li modificano, tenendo conto dei valori specifici che vengono attribuiti loro dalla popolazione;
 - Definizione degli obiettivi di qualità paesaggistica: formulare obiettivi di qualità paesaggistica per i paesaggi, anche sulla base di consultazioni della popolazione;
 - Applicazione: predisporre gli strumenti necessari per attuare politiche finalizzate alla pianificazione, salvaguardia e gestione dei paesaggi;
- la Raccomandazione CM/Rec (2008)3 del Comitato dei Ministri d'Europa, che ha dato attuazione alla CEP e fa esplicito riferimento all'istituzione di Osservatori del Paesaggio quali centri, istituti o consorzi di enti per l'osservazione delle dinamiche che interessano il paesaggio, soprattutto nell'ottica della cooperazione internazionale e del confronto di esperienze, e così individua le azioni oggetto degli Osservatori locali:
 - Descrivere la situazione dei paesaggi in un dato periodo di tempo;
 - Garantire lo scambio delle informazioni sulle politiche e le esperienze materia di salvaguardia, gestione e pianificazione, la partecipazione del pubblico e l'attuazione ai vari livelli istituzionali;
 - Raccogliere e utilizzare tutta la documentazione disponibile, in particolare le fonti storiche e storiografiche (archivi, fotografie, testi, ...), per comprendere l'evoluzione del paesaggio;
 - Elaborare indicatori qualitativi e quantitativi al fine di valutare l'efficacia delle politiche del paesaggio;
 - Fornire dati che consentano di comprendere le tendenze e le previsioni o i possibili scenari futuri;
 - tali azioni sono fondamentali per l'accrescimento della sensibilizzazione della società civile, delle organizzazioni private e delle autorità pubbliche verso il valore dei paesaggi, il loro ruolo e la loro trasformazione, e per la promozione della conoscenza degli specialisti, della pubblica amministrazione, e dell'intera società civile verso le attività di salvaguardia, gestione e pianificazione del paesaggio;
 - la Regione Emilia-Romagna, consapevole dell'importanza di dare attuazione alla CEP, con l'Osservatorio regionale intende promuovere la istituzione di Osservatori locali per il paesaggio nel territorio regionale, mediante l'approfondimento e l'ascolto di quei

soggetti, enti e reti che già operano sul territorio favorendo la valorizzazione del paesaggio, affiancando e supportando le realtà locali che vogliano costituirsi in Osservatori locali;

- a tale scopo, con le citate DGR n. 1701 del 2016 e n. 61 del 2017, la Regione ha istituito la Rete degli Osservatori locali per il paesaggio, che ha lo scopo di promuovere la salvaguardia, la gestione e la riqualificazione dei paesaggi dell'Emilia-Romagna, favorendo la relazione tra l'Osservatorio regionale e gli Osservatori locali che vorranno costituirsi;
- in particolare, le disposizioni regionali, all'art. 3 dell'Allegato A alla citata DGR n. 1701 del 2016, così come rettificato dalla citata DGR n. 61 del 2017, prescrivono che l'adesione alla Rete regionale degli Osservatori locali per il paesaggio avviene attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa fra Osservatorio Regionale e Osservatorio locale, che disciplina il rapporto di collaborazione tra il livello regionale e quello locale, e che sulla richiesta di adesione si esprima il Comitato scientifico dell'Osservatorio regionale per il Paesaggio, acquisita opportuna manifestazione di interesse da parte degli enti locali competenti per territorio;
- il Protocollo di intesa deve prevedere che gli Osservatori Locali per il paesaggio si impegnino a:
 - riconoscere l'Osservatorio regionale quale punto di riferimento e orientamento delle proprie attività;
 - recepire le direttive dell'Osservatorio Regionale e svolgere attività coerenti con i principi e finalità dello stesso;
 - attuare il programma dell'Osservatorio Regionale;
 - partecipare alle riunioni di coordinamento organizzate dall'Osservatorio regionale;
 - nominare un rappresentante per il Comitato Scientifico di cui all'art. 3, comma 2, lett. n) dell'Allegato A della DGR 1701/2016;

Dato atto, inoltre, che ai sensi dell'art. 3, comma 1, l'adesione alla Rete regionale degli Osservatori locali per il paesaggio avviene attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa fra Osservatorio Regionale e Osservatorio locale per il paesaggio che ne richieda l'adesione;

Considerato che il protocollo d'intesa disciplina il rapporto di collaborazione tra il livello regionale e quello locale;

Vista la nota 02/03/2026 di cui al P.G. n. 6024 della Provincia di Ravenna, pervenuta alla Regione Emilia-Romagna in data 03/03/2026, Prot. 196126, con la quale il Presidente della Provincia di Ravenna avalla la richiesta di adesione alla Rete regionale degli Osservatori Locali dell'Osservatorio dinamico del Paesaggio Romagnolo;

Visto il parere favorevole del Comitato Scientifico dell'Osservatorio regionale rilasciato in data 22 maggio 2026 nell'ambito dell'incontro del Comitato Scientifico tenutosi in quella stessa data;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Oggetto del Protocollo di Intesa

1. Oggetto del presente Protocollo di Intesa fra Osservatorio Regionale per la qualità del paesaggio ER (di seguito anche Osservatorio regionale) e Osservatorio dinamico del Paesaggio Romagnolo (di seguito anche Osservatorio locale) è l'approvazione della richiesta di adesione alla Rete regionale degli Osservatori locali per il paesaggio, così come stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 61 del 2017 e s.m.

2. La sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa disciplina il rapporto di collaborazione tra l'Osservatorio regionale e l'Osservatorio locale.

Art. 2 - Impegni dell'Osservatorio dinamico del Paesaggio Romagnolo

1. L'Osservatorio locale aderisce, con la sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa, alla Rete degli Osservatori Locali per il Paesaggio.

2. Con l'adesione alla Rete, l'Osservatorio locale si impegna a riconoscere gli obiettivi della stessa, così indicati:

- promuovere la salvaguardia, la gestione e la riqualificazione dei paesaggi dell'Emilia-Romagna ed estendere la propria attività agli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani, prendersi cura dei paesaggi che possono essere considerati eccezionali, dei paesaggi della vita quotidiana e di quelli degradati;
- promuovere la tutela e valorizzazione del paesaggio, inteso come espressione di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni, salvaguardando i valori culturali che esso esprime, attraverso il coordinamento delle attività di conoscenza, informazione, riqualificazione e fruizione proposte dagli Osservatori locali che ad essa aderiscono;

Con l'adesione alla Rete, inoltre, l'Osservatorio locale si impegna a riconoscere le seguenti finalità della Rete regionale stessa, così indicati:

- superare una concezione estetizzante del paesaggio nella ricerca di fondamenti identitari della comunità locale;
- individuare le dinamiche di trasformazione dei paesaggi, proporre i caratteri invariati da conservare, i caratteri formali e compositivi del nuovo da creare e i recuperi delle parti incongrue;
- favorire la conoscenza delle potenzialità economiche, sociali e culturali del paesaggio da parte delle comunità locali anche mediante attività informative e formative;
- promuovere politiche e azioni di trasformazione e tutela del paesaggio, quale elemento fondamentale per la qualità della vita della popolazione.

4. L'Osservatorio locale si impegna, inoltre, a:

- riconoscere l'Osservatorio regionale quale punto di riferimento e orientamento delle proprie attività;
- recepire le direttive dell'Osservatorio regionale e svolgere attività coerenti con i principi e finalità dello stesso;
- attuare il programma dell'Osservatorio regionale;
- partecipare alle riunioni di coordinamento organizzate dall'Osservatorio regionale;
- nominare un rappresentante per il Comitato Scientifico di cui all'art. 3, comma 2, lett. n) dell'Allegato A della DGR 1701/2016;
- mettere a disposizione della Rete i propri materiali di studio e ricerca;
- raccogliere dati sul paesaggio locale per la creazione di un apposito archivio;
- predisporre una specifica piattaforma digitale (ad es. sito web), tesa a favorire l'accessibilità e la partecipazione di tutta la popolazione;
- promuovere attività didattiche, di educazione e di sensibilizzazione rivolte alla popolazione locale;
- trasmettere all'Osservatorio regionale le segnalazioni raccolte inerenti alle criticità dei paesaggi locali, nonché le proposte di valorizzazione;
- attivare il monitoraggio delle trasformazioni del paesaggio locale.

Art. 3 - Documentazione presentata dall'Osservatorio dinamico del Paesaggio Romagnolo

Al fine della richiesta di adesione alla Rete regionale l'Osservatorio locale ha presentato all'Osservatorio regionale:

- Accordo ai sensi dell'art. 15 della L. N. 241/1990 per la Costituzione e l'Istituzione dell'Osservatorio Dinamico del Paesaggio Romagnolo
- Programmazione Attività 2026-2030;
- Sintesi del Progetto;
- Rete di rapporti in essere e da sviluppare;
- Regolamento Statutario;
- Protocollo operativo art. 7 del Regolamento Statutario
- Logo.

Art. 4 - Impegni dell'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio ER

L'Osservatorio regionale rispetto all'Osservatorio locale e alla Rete regionale si impegna a:

- predisporre le direttive necessarie per il corretto svolgimento delle attività degli Osservatori locali;
- mettere a disposizione la documentazione e le informazioni in suo possesso in materia di paesaggio;
- fornire attività concordate e condivise di supporto alle iniziative degli Osservatori locali e della Rete degli Osservatori;
- attivare i processi di collaborazione che si ritengano necessari o più opportuni con altre strutture regionali, locali o universitarie, in particolare partendo da quelle presenti

all'interno del Comitato Scientifico, al fine di garantire la massima qualità ed efficacia a progetti e iniziative intraprese a scala regionale o locale;

- sostenere e promuovere le istanze conseguenti all'attività degli Osservatori locali e della Rete regionale;
- promuovere la formazione di tecnici delle amministrazioni pubbliche e di professionisti del settore;
- predisporre indirizzi e buone pratiche regionali;
- promuovere la sensibilizzazione e partecipazione della popolazione, lo sviluppo di attività educative e di formazione continua;
- promuovere azioni concrete di valorizzazione del paesaggio.

Art. 5 - Rispetto degli obblighi

Nel caso di mancato rispetto degli obblighi ed impegni assunti con la sottoscrizione del presente protocollo, l'Osservatorio regionale, sentito il Comitato scientifico, può revocare l'adesione dell'Osservatorio locale alla Rete regionale.

Art. 6 - Verifiche sulle attività

L'attività svolta dall'Osservatorio locale aderente alla Rete regionale è soggetta a verifica biennale, sulla base di una Relazione generale sulle attività svolte e sui risultati raggiunti. Tale Relazione, accompagnata dal nuovo programma biennale di attività, dovrà essere trasmessa all'Osservatorio regionale entro la scadenza del biennio di attività. Entro i successivi 60 giorni il Comitato scientifico dell'Osservatorio regionale esamina la documentazione e approva l'attività svolta e il nuovo programma, apportando eventuali modifiche ed integrazioni. Alla seduta del Comitato scientifico viene invitato a partecipare un rappresentante dell'Osservatorio locale. Il primo programma biennale delle attività decorre dalla sottoscrizione del presente Protocollo, mentre i successivi programmi decorrono dalla data di approvazione del nuovo programma. Entro il mese di gennaio di ogni anno, dovrà essere trasmessa all'Osservatorio regionale una Sintesi sulle attività svolte nel precedente anno.

Art. 7 - Oneri economici

L'Osservatorio locale può presentare all'Osservatorio regionale la proposta di specifici progetti di tutela, recupero e valorizzazione di cui all'art. 67 della L.R. n. 24 del 2017.

La proposta, previo parere positivo del Comitato scientifico e sulla base delle disponibilità di bilancio, potrà essere oggetto di un Accordo territoriale ex art. 58 della L.R. 24/2017, come previsto dall'art. 67, commi da 3 a 6, della medesima legge regionale.

Oltre a quanto qui disciplinato, non sono previsti ulteriori eventuali contributi da parte dell'Osservatorio regionale a favore della Rete regionale, neanche sotto forma di rimborso spese. Gli Osservatori locali, per le proprie attività, potranno acquisire contributi e servizi da parte di soggetti pubblici e privati.

Art. 8 - Norme di rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente protocollo d'intesa, si rinvia alla vigente disciplina nazionale e regionale di interesse.

Letto, confermato, sottoscritto.

Luogo, Data

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente dell'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio ER

Per l'Osservatorio dinamico del Paesaggio Romagnolo

Il Presidente del Comitato Tecnico Scientifico Locale
